



Camera di Commercio
Terni

Relazione previsionale e programmatica **2016**

Approvata con deliberazione di Consiglio camerale n. 8 del 23 ottobre 2015

Relazione previsionale e programmatica 2016

Introduzione	3
Il contesto di riferimento	4
Le strategie di intervento.....	9
- Aree prioritarie di intervento	10
1 ATTIVITA' ISTITUZIONALI	10
1.1 E-government	10
1.2 Regolazione del mercato	11
1.3 Analisi e conoscenza	11
2 PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA ...	12
3 SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	12
3.1 Supporto all'innovazione delle imprese	12
3.2 Promozione internazionale delle imprese	12
3.3 Sviluppo del Capitale sociale e delle competenze	13
3.4 Marketing territoriale	13
3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese	13
3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio	14
- Il piano strategico degli investimenti	15

INTRODUZIONE

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, prevede che il Consiglio approvi, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la relazione previsionale e programmatica che aggiorna per l'anno di riferimento gli indirizzi generali e il programma pluriennale riferiti al quinquennio del mandato degli organi camerali.

La Relazione previsionale e programmatica (RPP) è quindi il documento di indirizzo strategico per l'anno che si sta pianificando: deriva direttamente dal documento di programmazione pluriennale 2015 – 2019 del quale rappresenta l'**aggiornamento** ed è propedeutica alla predisposizione del bilancio preventivo e del budget direzionale per l'anno 2016.

Essendo, per quanto sopra esposto, la Relazione previsionale e programmatica un documento che cerca di coniugare la visione a medio/ lungo termine del programma pluriennale con la visione a breve termine dell'esercizio annuale di riferimento è importante operare altresì una revisione delle condizioni di scenario sulla base delle quali era stato costruito il programma pluriennale e dell'andamento degli obiettivi strategici.

La stesura di questa relazione ha pertanto seguito la seguente impostazione:

- aggiornamento del **contesto economico-produttivo** per riportare quanto più possibile i programmi che l'Ente camerale intende attuare nel 2016 alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio;
- definizione per ciascun ambito strategico delle **priorità dell'azione camerale**, per l'esercizio 2016 e dei partner coinvolti.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La situazione economica internazionale e nazionale

Nel 2014, la dinamica economica a livello mondiale ha confermato la performance dell'anno precedente, attestandosi al + 3,4% come sintesi di un lieve aumento della crescita delle economie avanzate e di un rallentamento di quelle dei paesi emergenti e in via di sviluppo (4,6%, contro il 5% dell'anno precedente).

In particolare, i Paesi dell'area euro hanno invertito la tendenza negativa riscontrata nel 2013, evidenziando, tuttavia, una crescita (+0,9%) ancora inferiore a quella degli Stati Uniti (+2,4%) e del Regno Unito (1,7%); in controtendenza l'economia italiana, nel 2014 ancora in fase recessiva (-0,4%) seppur in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Nel primo trimestre 2015 dal sistema delle imprese si sono avvertiti i primi segnali di ripresa che sembrano indicare una via d'uscita dalla bassa crescita che penalizzava il nostro Paese. Il prodotto interno lordo è tornato a crescere, con un aumento dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2014.

Nei primi mesi del 2015, lo scenario economico presenta molteplici elementi di novità a sostegno della crescita. L'area euro vedrà un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (+1,5%), pur restando ancora ben al di sotto di quanto previsto per gli Stati Uniti (+3,1%).

Le previsioni più recenti per il nostro Paese evidenziano una prima timida ripresa già nel corso di questo 2015, valutabile in una forbice compresa fra lo 0,5% dichiarato dal Fondo Monetario Internazionale nell'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook e lo 0,7% stimato dal Governo nel Documento di Economia e Finanza (DEF) e dall'Istat nel documento sulle prospettive dell'economia italiana rilasciato lo scorso 7 maggio. Ripresa che si dovrebbe poi ulteriormente sedimentare sia nel corso del 2016 che del 2017, con incrementi annui intorno all'1,1-1,3%.

La dinamica imprenditoriale nazionale e la situazione locale

Il sistema di monitoraggio della **demografia imprenditoriale** italiana basato sui registri delle Camere di Commercio evidenzia che, sul fronte dell'evoluzione delle iscrizioni e delle cessazioni di attività economiche, il sistema delle imprese sembra aver ritrovato nel 2014 il passo della crescita e, nonostante una buona parte dell'anno trascorsa con l'affanno, alla fine mette a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. Il bilancio, di poco superiore alle 30mila unità, è pari a un tasso di crescita del numero delle imprese registrate dell'0,53%, più che doppio rispetto all'anno precedente (+0,21%). Il risultato appare totalmente determinato dalla fortissima frenata delle cessazioni (340.337 le imprese che hanno chiuso i battenti, 31.465 unità in meno rispetto a quanto avvenuto nei dodici mesi precedenti). Il dato è, infatti, il migliore dal 2010 (ed è il secondo più significativo

dal 2007 a oggi) e segnala una probabile inversione di tendenza nelle attese degli imprenditori, che intravedono la possibilità di un effettivo rilancio delle attività nel corso del 2015. Al dato positivo dello stop nell'emorragia di imprese, fa eco un segnale altrettanto importante dal lato delle aperture. Nei dodici mesi del 2014, infatti, le nuove iniziative sono state 372.371, anche se va detto che tale dato rappresenta comunque il più basso degli ultimi sette anni.

Per quanto riguarda i **settori** la ripresa del 2014 ha di fatto riguardato esclusivamente o quasi le attività dei servizi. I saldi maggiori in termini assoluti si registrano, infatti, nelle Attività di alloggio e ristorazione (+10.910 unità), nei Servizi di supporto alle imprese (9.290) e nel Commercio (7.548). Al contrario, i settori in contrazione più marcata sono quelli della manifattura (3.984 unità in meno rispetto al 2013), delle costruzioni (-7.308 unità) e dell'universo agricolo (-15.742 unità).

Con riferimento all'**artigianato**, nel 2014 il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato negativo per 20.393 unità, un dato comunque migliore rispetto al record negativo del 2013, quando tale saldo fu negativo per quasi 28mila unità. Tra i settori, l'unico a dare ossigeno e nuove opportunità di fare impresa è stato il settore dei servizi alle imprese (+2.007 unità, per una variazione percentuale della stock di imprese del settore del 4,45%), con particolare riferimento a quelle che vengono definite come "attività di servizi per edifici e paesaggio", cresciute a un ritmo del 3,6%, per una variazione in senso assoluto di 1.437 imprese. In tutti gli altri settori, a cominciare dalle costruzioni (-13.111 unità), il saldo tra aperture e chiusure è stato negativo o sostanzialmente in pareggio, fatta eccezione per le industrie alimentari (+1,1% pari a 420 imprese in più) e il settore delle riparazioni, cresciuto al ritmo del 4,7% per quasi 900 imprese in più.

Il 2014 si è chiuso con un bilancio demografico positivo per il numero delle imprese anche nella provincia di Terni. Sono 1.468 le nate nell'anno a fronte delle 1.316 che hanno chiuso la loro attività (al netto delle cessazioni d'ufficio che sono state 37). Il saldo positivo è di 152 unità. Il numero delle cessazioni rispetto al 2013 diminuisce di 124 imprese, ed anche questo è un segnale per l'economia ternana. Le imprese registrate in provincia nel 2014 raggiungono le 22.170 unità contro le 22.042 dell'anno precedente.

Se si prende in considerazione invece il numero delle imprese attive, che al 31 dicembre 2014 risulta essere di 19.016 unità, 37 in meno rispetto al 2013, si deduce che le difficoltà nel territorio ternano continuano ad esserci.

Nel 2014, si osserva un indebolimento del sistema produttivo della provincia di Terni, anche per l'incremento, rispetto all'anno precedente, del numero sia delle imprese in scioglimento e liquidazione (+2,1%), che di quelle sottoposte a procedure concorsuali (+10,3%).

Le imprese della provincia, dal punto di vista della consistenza numerica, sono maggiormente distribuite in quattro comparti; tra questi, prevale il Commercio che assorbe oltre il 28% del numero

totale; ma non sono numericamente troppo lontani gli aggregati in Agricoltura (17,7%), Costruzioni (14,6%) e Servizi alle imprese (11%). Il Manifatturiero si ferma invece a poco più del 9% del totale delle imprese registrate.

Focalizzando l'attenzione sui singoli settori economici si può notare un andamento negativo nel 2014 in ogni comparto con pochissime eccezioni e con numeri esigui; i numeri negativi più evidenti sono nell'agricoltura che nel 2014 perde 75 imprese, nelle costruzioni (-50), nel commercio (-43) e nelle attività manifatturiere (-39). I dati ufficiali sulla natalità e mortalità imprenditoriale condotta dalla Camera di Commercio sui dati del Registro delle Imprese, evidenziano il perdurare del momento negativo anche nel settore artigiano, con una diminuzione di ben 87 imprese. Il segno positivo (+7) lo troviamo soltanto nel "Noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese" e nelle "Attività artistiche, sportive, ecc." (+2).

L'analisi rileva quelle criticità che ormai da diverso tempo stanno colpendo l'economia ternana e soprattutto sono evidenti le contrazioni nei settori portanti.

La dinamica imprenditoriale collegata alla forma giuridica scelta dalle imprese segue l'andamento nazionale mostrando l'incremento costante delle società di capitali che realizzano un saldo positivo di 192 unità; anche le "altre forme" hanno una variazione positiva (+12) mentre le imprese individuali e le società di persone subiscono contrazioni (rispettivamente -39 e -15); gli imprenditori, evidentemente, scelgono sempre più organizzazioni d'impresa solide e strutturate per affrontare al meglio il mercato nazionale ed estero.

Il sistema imprenditoriale degli stranieri è sicuramente in una fase espansiva; il saldo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni è un +128; il solo settore del commercio porta un incremento di 46 imprese, in controtendenza rispetto alla situazione economica in generale. Le imprese straniere attive aumentano di 111 unità.

Nel complesso, il **tasso di sopravvivenza delle imprese ternane** è piuttosto basso. Tra le imprese iscritte e classificate nel 2011, solo poco più del 62% è risultata ancora attiva nel 2014; tra le iscritte nel 2012, meno del 68% era ancora attivo dopo due anni.

Per quanto concerne il fattore **occupazione** i dati del 2014 diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica collocano il nostro territorio provinciale tra quelli in fase di ulteriore declino sotto l'aspetto del mercato del lavoro. L'anno si chiude con un bilancio occupazionale ancora negativo: il tasso di disoccupazione nel corso dell'ultimo anno ha raggiunto il 12,2% segnando un forte incremento rispetto al 2013 anno in cui il dato è risultato pari al 10,3%. L'approfondimento della Camera di commercio sugli stessi dati, evidenzia che poche altre province hanno mostrato un incremento maggiore nell'ultimo anno.

Allargando l'orizzonte temporale di osservazione, è facile constatare che la disoccupazione nel territorio ternano ha subito un incremento anche piuttosto repentino, se si considera che nel 2011 il dato raggiungeva appena il 4,2%. In sostanza il fenomeno si è quasi triplicato nel corso degli ultimi tre anni.

La dinamica peggiore riguarda il tasso di disoccupazione giovanile che nel 2014 ha raggiunto il 50,9% contro il 38,5% del 2013 con un incremento di oltre il 12% in un solo anno.

Il quadro normativo

Con l'entrata in vigore, il 28 agosto scorso della L. 07/08/2015, n. 124, cosiddetta "legge Madia", è stata conferita al Governo la delega per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La versione finale della testo prevede, all'art. 10, il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio e introduce varie novità:

- riduzione del numero delle Camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più enti,
- soglia dimensionale minima per mantenere una singola camera a 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvo particolari deroghe (sarà salvaguardata la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione),
- adozione di misure di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni per le camere di commercio accorpate,
- individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio,
- riduzione dei componenti degli organi di indirizzo con incarichi a titolo gratuito,
- ridefinizione delle funzioni con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, e una limitazione e più puntuale definizione di quelle relative alla promozione del territorio e dell'economia locale,
- attribuzione al sistema camerale di specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni.
- conferma della gestione del registro imprese presso le camere di commercio, sulla quale viene rafforzato il coordinamento del Ministero dello sviluppo economico,

- limitazione delle partecipazioni a quelle strettamente necessarie al conseguimento dei fini istituzionali, esplicitando criteri specifici e vincolanti, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati,
- definizione di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard,

Non dovrebbero esserci a breve significative variazioni in merito alla riduzione del diritto annuale, ma è comunque prevista una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Secondo le anticipazioni della stampa, dovrebbero essere attribuite alle camere quote degli introiti derivanti dall'attività sanzionatoria e sempre secondo le stesse anticipazioni, il decreto legislativo che attuerà la delega, per approntare il quale il Governo ha a disposizione 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, dovrebbe invece essere pronto entro l'autunno; a quel punto, il compito di definire le nuove circoscrizioni, tenendo conto dei processi di accorpamento già avviati, spetterà ad un apposito decreto ministeriale da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO

La presente Relazione individua gli obiettivi strategici che l'Ente intende conseguire, nonché elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo. Il perseguimento di tali obiettivi strategici si tradurrà nella predisposizione di programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico.

Obiettivo di questo documento è dunque di descrivere ampiamente le singole policy di intervento.

Per quanto riguarda le attività che l'Ente attuerà nel 2016, occorre ribadire che le stesse saranno inevitabilmente condizionate dalla Riforma in atto del Sistema camerale, che, per il 2016 ha previsto un taglio del 40% del diritto annuale dovuto dalle imprese.

Richiamiamo qui brevemente le aree prioritarie di attività e gli obiettivi strategici individuati nel programma pluriennale:

AREE PRIORITARIE	Obiettivi strategici
1) ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1.1 E-government 1.2 Regolazione del Mercato 1.3 Analisi e conoscenza
2) PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CCIAA DELL'UMBRIA	2.1 Analisi di fattibilità e piano operativo 2.2 Realizzazione
3) SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	3.1 Supporto all'innovazione delle imprese 3.2 Promozione internazionale delle imprese 3.3 Sviluppo del capitale sociale e delle competenze 3.4 Marketing territoriale 3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese 3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio

per poi meglio esporle nel paragrafo seguente.

Aree prioritarie di intervento

Premessa

In considerazione del particolare momento di transizione e di riforma che il sistema camerale sta vivendo, le risorse a disposizione della Camera di commercio hanno subito dall'anno 2015, con un'intensità che sarà sempre crescente nel corso del prossimo biennio, un drastico ridimensionamento a fronte del quale le varie iniziative ed attività devono continuare ad essere necessariamente razionalizzate.

Resta pertanto prioritario continuare a richiamare e focalizzare l'attenzione sul *fil rouge* che dovrà guidare l'azione camerale, ovvero il **reperimento di nuove risorse**.

Continua ad apparire necessario che la Camera di commercio consolidi la propria posizione in tutti quei contesti in cui sarà possibile intercettare risorse aggiuntive per la realizzazione delle iniziative di cui le imprese del territorio hanno bisogno. In tal senso il ricorso alle risorse dirette dell'Unione Europea, nonché nazionali, regionali o locali, appare come obiettivo prioritario dell'azione camerale.

Nel medio termine, tale intento permette anche di rafforzare il ruolo dell'Istituzione mediante l'inserimento in una rete di relazioni locale, regionale, nazionale o transnazionale e di renderla sempre più capace di partecipare o capitanare progettazioni evolute, di intercettare i cambiamenti profondi dei contesti istituzionali e di contribuire ad indirizzare le progettualità e le iniziative verso ambiti più consoni ad uno sviluppo economico territoriale in linea con le esigenze fondamentali della comunità locale.

• AREA PRIORITARIA 1: Attività istituzionali

Nel 2016 l'ente camerale perseguirà, con convinzione, l'obiettivo di individuare nuovi servizi che possano essere offerti con personale interno e senza aggravio di ulteriori costi, facendo ricorso in tutto o in parte a risorse esterne.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: E-GOVERNMENT

Le modifiche normative (Comunicazione Unica, introduzione della segnalazione certificata di inizio attività, Decreto Lgs. n. 23/2010) sempre più rafforzano il ruolo delle Camere di Commercio quali attori primari del processo di efficientamento e semplificazione delle procedure per l'avvio e lo

svolgimento di attività economiche. In considerazione di questa evoluzione normativa l'Ente camerale anche nel 2016 dovrà sempre più agire per facilitare e snellire gli adempimenti amministrativi superando alcune criticità emerse con l'entrata a regime della comunicazione unica e della Scia, attraverso, per esempio:

- l'individuazione di azioni per ridurre le pratiche telematiche inviate irregolarmente;
- il miglioramento della fruibilità delle informazioni sul sito camerale;
- la promozione di momenti di confronto e di raccordo con i professionisti (notai, commercialisti, intermediari);
- l'individuazione di ulteriori strumenti di informazione e di formazione che possano rappresentare un effettivo ausilio per gli operatori economici (realizzazione di video tutorial, guide all'uso della telematica di settore).

I procedimenti interni all'Ente camerale, tenendo conto dell'ottica di semplificazione, dell'obiettivo di risparmio nei consumi e del sempre maggior utilizzo di procedure digitalizzate, continueranno ad essere implementati con la dematerializzazione dei flussi cartacei in entrata, in uscita e tra i servizi camerali, nell'uso degli atti camerali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: REGOLAZIONE DEL MERCATO

Nel 2016 la Camera di commercio provvederà, sviluppando il continuo raccordo con gli operatori economici e cogliendo gli impulsi delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, ad implementare gli interventi nel settore della regolazione e tutela del mercato sfruttando ogni possibile raccordo, prassi e progettualità a livello di sistema e a promuovere la conoscenza degli strumenti della conciliazione e dell'arbitrato.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: ANALISI E CONOSCENZA

La Camera di commercio, nel 2016 continuerà a dare maggiore impulso all'utilizzo e alla divulgazione delle banche dati amministrative dalla Camera, diversificando i canali di comunicazione e facendo riferimento ai prodotti storici dell'ente quali la ricerca annuale sullo stato dell'economia provinciale, in occasione della Giornata dell'economia, il monitoraggio trimestrale sulla movimentazione (iscrizioni-cessazioni) delle imprese articolata per i vari settori di attività e per forma giuridica, approfondimenti su particolari aspetti del tessuto imprenditoriale come l'imprenditorialità femminile, le imprese giovanili, le imprese condotte da persone straniere, la ricerca sulle previsioni occupazionali dell'economia provinciale per l'anno in corso (Sistema

informativo Excelsior) sulla base delle indicazioni formulate da un consistente campione di imprenditori della provincia.

• AREA PRIORITARIA 2: Progetto speciale: Verso la Camera di commercio dell'Umbria

Nel 2016 si lavorerà per porre in atto l'iter di costituzione della Camera di commercio dell'Umbria previsto dall'art. 10 dalla Legge n. 124 del 7 agosto 2015 entrata in vigore il successivo 28 agosto. Risulta quanto mai necessario che tale operazione complessa avvenga non solo con il coinvolgimento dei due enti, ma anche delle istituzioni regionali e dei rappresentanti del sistema economico locale al fine di “costruire” un generale consenso e una totale condivisione; elementi decisivi di supporto e di garanzia all'intera operazione, anche in vista del rinnovo degli organi e della riorganizzazione della governance del nuovo Ente.

• AREA PRIORITARIA 3: Sostegno alla competitività delle imprese

Nel 2016 l'ente camerale perseguirà l'obiettivo di individuazione di progettualità costruite in sinergia con soggetti terzi, potenziando anche il suo ruolo di capofila e coordinatore di iniziative da svolgere in collaborazione, al fine di mettere a fattor comune le capacità di tutti i soggetti coinvolti per apportare benefici maggiori al territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Anche nel 2016 la Camera di Commercio cercherà di facilitare le diverse realtà imprenditoriali nell'acquisizione di un vantaggio competitivo grazie al fattore decisivo rappresentato dall'innovazione.

Le **azioni** conseguenti non potranno però prescindere dal recupero di risorse esterne, compresa la compartecipazione economica delle imprese fruitrici e dall'attivazione di collaborazioni e sinergie con altri enti quali Regione, Sviluppumbria, Centro Estero, Istituti di credito.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

L'obiettivo per il 2016 sarà sempre più l'integrazione delle iniziative volte a supportare l'innovazione delle imprese in un contesto regionale complessivo, in particolare con Sviluppo Umbria. E' comunque opportuno portare avanti una riflessione con la Regione Umbria concernente il futuro di queste attività cofinanziate.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE E DELLE COMPETENZE

Nel 2016 l'offerta di servizi formativi per gli imprenditori per contribuire a dar loro una visione globale dei mercati nazionali e internazionali e renderli strutturati per entrare in settori imprenditoriali competitivi, sarà senz'altro un'attività camerale che proseguirà con notevole energia.

Visto il positivo riscontro avuto negli anni passati si proseguirà inoltre sul versante della promozione della cultura d'impresa, dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro attraverso:

- ✓ Incontri studenti-imprenditori nelle scuole,
- ✓ Stage e tirocini in Italia e all'estero,
- ✓ Formazione sul tema della legalità,
- ✓ Visite guidate in aziende eccellenti.

Nel 2016 si svilupperanno due nuovi servizi: il servizio di Sviluppo Brevetti, volto a valorizzare le idee imprenditoriali e il servizio di Consulenza per l'etichettatura.

Risulta altresì utile una ripresa dei lavori del Laboratorio di Economia Civile.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: MARKETING TERRITORIALE

La Camera di commercio di Terni perseguirà sempre l'**obiettivo** di valorizzare le produzioni tipiche locali promovendo allo stesso tempo il territorio nel suo insieme.

Diverse sono le attività realizzate e da realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi in un'ottica di condivisione con gli altri soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

Nel 2016 è necessario porre in essere attività, da realizzare in collaborazione con tutte le istituzioni, per promuovere la conoscenza del territorio allo scopo di individuare un intervento integrato in un'ottica di complementarietà, evitando la polverizzazione delle risorse, per reperire le quali ci si orienterà verso quelle rese disponibili dalla Comunità europea e da Unioncamere.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO BANCHE-IMPRESA

Sul tema dei confidi è opportuno procedere ad una riflessione in merito alla prosecuzione dell'intervento, avuto riguardo all'operatività dei Consorzi.

In corso d'anno verranno operate verifiche sulla possibilità e sostenibilità di attivare, in collaborazione con Camera di commercio di Perugia, l'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui art. 15 della Legge n. 3/2012, secondo le modalità attuative previste dal D.M. n. 202/2014.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6: CONTRIBUIRE ALL'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

Nel 2016 proseguirà l'azione di stimolo e sensibilizzazione sul territorio al fine di migliorare la nostra dotazione infrastrutturale, con nuove iniziative rispetto alle singole opere prioritarie individuate insieme alle altre Istituzioni del territorio provinciale.

Piano strategico degli investimenti

La gestione del patrimonio immobiliare comporta una costante attenzione alle strutture, volta al loro mantenimento in piena efficienza e all'adeguamento alle normative.

La sede camerale attualmente è oggetto di un intervento per il rifacimento delle coperture al fine di evitare infiltrazioni.

Le criticità legate al forte taglio del diritto annuale hanno indotto a fissare canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente, il cui ritorno è tuttavia molto limitato.

Inoltre, in considerazione dell'incidenza che la progressiva riduzione del diritto annuale avrà sui conti economici dei singoli esercizi, e dell'imminente realizzazione della Camera dell'Umbria, l'ente ternano dovrà altresì operare riflessioni di carattere strategico relative agli immobili di proprietà camerale.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe Flamini

(documento sottoscritto con firma digitale)